

PD 263

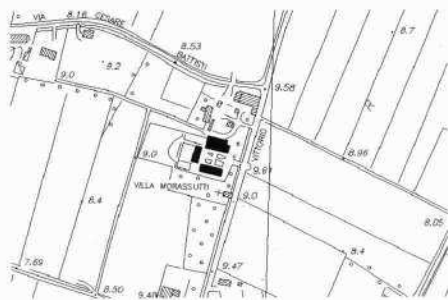
Villa Businello, Morassuti

Comune: Legnaro

Località: Borghetto

Via Vittorio Emanuele II, 97

Irrv 00000349 Ctr 147 NE



La lettura delle fonti archivistiche disponibili mostra come il complesso viene continuamente ampliato e riammodernato dal 1615, data della prima documentazione, al 1808, data del Sommarione del catasto napoleonico, con importanti lavori specie durante il Settecento. All'estimo del 1615 Marco Aurelio Businello dichiara, per conto del padre, di possedere: «campi 81 e un brolo e casa con cortivo»; tale proprietà al 1661 viene resa da Alessandro Businello come: «casa domenicale per uso con orto e poco brolo e campi 5», dichiarazione che si ripete molto simile nel 1711. Al 1740 invece Giacomo Businello dichiara in Legnaro: «casa domenicale con barchesse e altre fabbriche, giardino e brolo di campi 4 e oltre 140 campi», mentre al 1808 Businello Franco fu Marc'Antonio è proprietario di «brolo, giardino, oratorio, casa da villeggiatura, casa da fattore, casa da massaro». Durante l'Ottocento, probabilmente a seguito del variare dell'assetto viario circostante, la villa assiste al ribaltamento dei fronti, all'ampliamento delle sue ali laterali, alla trasformazione a giardino dell'area chiusa tra villa e barchesse ed alla costruzione del nuovo ingresso, allo spostamento dell'oratorio del Santo Rosario dal fianco ad ovest dell'immobile principale al fronte strada verso est.

In origine la villa si affacciava verso il ramo del Brenta, qui Medoacus minor, che poco discosto divideva le terre di Legnaro in due parti: "Legnaro del Vescovo" e "Legnaro dell'Abba". Su tale esposizione, aperta sui più antichi e ben disegnati giardini, la facciata ed i volumi dell'immobile presentano l'aspetto precedente al rimaneggiamento ottocentesco, con le due ali laterali a due piani da cui si alza la sopraelevazione mediana illuminata da una serliana e conclusa da un frontone triangolare. E' presente, inoltre, l'antico ingresso attraverso due pilastri a bugnato, sormontati da anfore, di fattura decisamente migliore di quello aperto verso est.

Il fronte principale è elevato di due piani e soffitte e mostra l'evidente ampliamento delle ali laterali; è aperto al piano terra in una monotona serie di finestre architravate che si trasformano al piano nobile in monofore archivoltate, mentre le soffitte sono illuminate da piccolissime finestre rettangolari. Il piano terra ha decorazione intonacata in foggia di bugnato rustico, che termina con una leggera linea marcapiano. Tale fascia decorativa è ripetuta anche tra il piano superiore e le soffitte. Il centro del prospetto è segnato dal portale di ingresso e dalla soprastante, e canonica, portafinestra su ringhiera, a sua volta sormontata dall'altrettanto canonico stemma araldico. In corrispondenza dell'attuale area mediana a sette assi si alza, sopra il frontone rettangolare, il timpano triangolare decorato da pinnacoli e vasi acroteriali.

Le due barchesse, ortogonali allo sviluppo della villa, si aprono in una serie di arcate a pieno sesto a pian terreno e, sopra la modanatura marcapiano, in finestre poste in asse alle chiavi.

L'oratorio, con campanile a vela, ha il fronte scandito da quattro lesene su alti plinti che sostengono, oltre alla trabeazione, il frontoncino triangolare; il portale di ingresso, rettangolare, è sormontato da un timpano arcuato con un busto della Vergine in apice.

All'interno della villa durante l'Ottocento fu trasportata la collezione archeologica del museo Naniato, poi smembrata, acquistata da Pietro Businello, con lapidi, busti, rilievi, colonne e bassorilievi, statue romane e greche, frammenti vari, vasi etruschi ed altre preziosità che il Gloria elenca.

Veduta del complesso da occidente
Il fronte lungo la strada provinciale



256

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1986/08/01

Dati Catastali: F. 3, m. 104/ 105





La parte centrale della facciata
Il giardino antistante
Gli annessi settentrionali e meridionali dall'esterno



Particolare del busto della Madonna sul portale della chiesetta
La facciata dell'oratorio
L'oratorio visto dalla strada provinciale

